

PD 009

Villa Todeschini, Convento Benedettine

Comune: Abano Terme

Frazione: Monteortone

Località: San Daniele

Via San Daniele, 50

Irrv 00003719 Ctr 147 NO Iccd A 05.00142884



La storia della villa-castello di San Daniele nasce con il primo impianto, voluto dai signori di Montagnon, di un convento benedettino che viene qui fondato attorno al 1075. Ai monaci subentrano nel 1461 i Canonici Regolari di San Salvatore di Venezia la cui abbazia, o canonica come viene chiamato il gruppo di edifici, sarà soppressa nel 1771. I beni sono acquistati all'asta da Federico Todeschini di Venezia che rinomina il complesso "Castello di San Daniele". In quel tempo alle due sale cinquecentesche voltate e con colonne, una delle quali dotata di grande camino, si erano già aggiunte la chiesa di Francesco Muttoni, a tre altari con coro e stalli, e la sagrestia. I nuovi proprietari portano decisivi rimaneggiamenti alla canonica per trasformarla in villa e restaurano la cadente sagrestia.

All'Ottocento risalgono la trasformazione del chiostro in giardino, con l'inserimento della partizione in aiuole e la fontana, i rimaneggiamenti agli ambienti della villa atti a fornirli di saloni secondo il gusto del tempo e l'apertura della loggia panoramica. Sempre nel corso dell'Ottocento avviene la scoperta di una sorgente di acqua solforosa dalle qualità curative simili a quelle della fonte renieriana di Arquà Petrarca. Dopo vari passaggi di proprietà la famiglia Pescarin, nel 1948, concede alle monache benedettine di San Rocco di Fiume alcuni ambienti. Venute in totale possesso dei beni le suore ampliano, tra il 1959 ed il 1963, il complesso con la costruzione di una foresteria e la ristrutturazione dei loro alloggi privati. Questa per sommi capi la storia di un complesso che oggi si presenta aperto al pubblico, eccetto per alcune aree dedicate alla vita privata delle monache, offrendo alcuni pregevoli momenti architettonici, come la chiesa progettata dall'architetto Francesco Muttoni.

12

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1958/03/13

Dati Catastali: F. 16, m. 6/ 7/ 8/ 9/ 10/ 12/ 14/ 15/ 16/ 17/ 18/ 19/ 20/ 21/ 22/ 39/ 41/ 42/ 43/ 44/ 45/ 46/ 49/ 62/ 64/ 376



Quest'ultima posta al termine di una lunga scalinata ha la facciata su tre piani a scalare: piano il centrale ed i laterali, convesso il successivo. Sul frontone triangolare statue del Cristo al centro e di angeli ai lati. Il portale centrale ha una cornice con architrave modanato a sostenere il semiarco, un rosone centrale ellittico con cornice e chiavi ai quattro cardinali.

Altra emergenza è la scala: costruita a due rampe, in stile settecentesco, interrompe il rigido e ritmato prospetto. In chiaro stile monastico è il fronte del vecchio chiostro ritmato da archi ripetuti, a passo dimezzato, nel loggiato superiore.



Il complesso nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)

La facciata della chiesa